

Dino Giacomuzzi: "Passiamo al punto n. 8 all'O.d.G.: **Approvazione della Convenzione del Servizio Sociale dei Comuni per l'esercizio in forma associata della funzione di programmazione locale del sistema integrato di interventi e servizi sociali per la gestione dei servizi e delle attività di cui all'art. 17, commi 1 e 2 della L.R. 6/2006.**

Una brevissima premessa, poi lascio la parola all'Ass. Valoppi, per dire che, anche qui, per il Servizio Sociale dei Comuni ci siamo convenzionati. Ci siamo convenzionati, assieme agli 11 Comuni del Medio Friuli, ormai da diversi anni per gestire i Servizi Sociali. Chiaramente, anche questa convenzione è prevista dalla normativa regionale e credo che sia un servizio importante che viene reso dai Comuni ai cittadini in maniera diretta, in parte utilizzando il personale che già era in servizio nei Comuni al tempo, prima della convenzione. Quindi il servizio è reso dalle assistenti sociali e dalle collaboratrici familiari e quindi queste invece sono state poste in pianta organica aggiuntiva all'interno dell'ASP "Daniele Moro", a cui abbiamo delegato al tempo il servizio. Mentre una parte del servizio amministrativo, sempre relativamente ai Servizi Sociali, è ancora in carico ai Comuni con il relativo personale. Ripeto e ribadisco, dal mio punto di vista, ma credo anche rispetto a quello che sento dai cittadini, è un servizio che viene reso in maniera buona perché questi servizi che vengono dati a cittadini che sono in difficoltà, che hanno del disagio, che hanno bisogno di essere aiutati devono avere un livello di qualità dei servizi alto, buono. Però anche qui dico: a costi che siano ottimali rispetto al servizio reso. Non si dovrebbe guardare in questi casi al costo, ma i Comuni, che devono rispondere ai cittadini dell'utilizzo delle risorse, devono guardare anche ai costi di questi servizi, soprattutto in momenti come questi in cui le risorse stanno venendo meno. Il servizio, ripeto, viene dato in delega all'ASP "Daniele Moro" che ha gestito questo servizio, anche qui, in maniera ottimale, però qui potremmo aprire una parentesi, ma, se del caso, l'apriremo dopo. Adesso io lascio la parola all'Assessore per l'illustrazione della convenzione."

Alessandro Valoppi: "Quest'anno scade appunto la convenzione del Servizio Sociale dei Comuni, quindi l'Assemblea dei Sindaci si è ritrovata appunto per proseguire questa convenzione e questo servizio, che è appunto un servizio in delega. Quindi io passo subito a leggere i punti essenziali della convenzione, o almeno quelli su cui ci siamo soffermati in Commissione Servizi Sociali, e poi lascio lo spazio alle domande. Questa convenzione è stata vista dall'Assemblea dei Sindaci ed è stata così presentata. La legge regionale 31 marzo 2006 prevede che i Comuni esercitino in forma associata negli ambiti territoriali dei Distretti sanitari una serie di funzioni appunto concernenti il Servizio Sociale. Le tipologie dei servizi le conosciamo tutti, sono davanti agli occhi e forse fanno anche parte del nostro quotidiano. La convenzione è lo sviluppo, l'integrazione e la prosecuzione della precedente in scadenza appunto il 31 dicembre 2012, quindi è una prosecuzione di quella che è già esistente e in essere con l'Azienda per i Servizi alla Persona

"Daniele Moro". L'Assemblea dei Sindaci in ambito Distrettuale con propria deliberazione ha stabilito di conferire la delega appunto per la realizzazione del Servizio Sociale dei Comuni all'ASP "Moro" di Codroipo. Si stipula quanto segue Leggo i titoli degli articoli e mi soffermo su quelli di maggiore interesse. All'art. 1 ci sono le premesse, all'art. 2 le finalità, all'art. 3 la forma di collaborazione. L'art. 4 è l'oggetto: *"I Comuni dell'Ambito esercitano in forma associata la funzione di programmazione locale del sistema integrato di interventi e servizi sociali e operano in materia socio-assistenziale, socio-educativa e socio-sanitaria. Le funzioni essenziali sono: il servizio sociale professionale e segretariato sociale, servizio di assistenza domiciliare ed inserimento sociale, pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza personali e familiari, gli interventi di assistenza economica"*. L'articolo prosegue e chiude con: *"I Comuni contraenti affidano il coordinamento programmatico e gestionale dell'attività di prevenzione e promozione della salute da effettuarsi nella forma associata della scuola territoriale per la salute, in accordo con l'Azienda Sanitaria, con le modalità specificate nell'apposito accordo di programma"*. E' un punto abbastanza importante perché la scuola territoriale per la salute non è da sempre parte integrante dell'Azienda per i Servizi alla Persona, ma era quella realtà che si occupava della prevenzione, che ha sempre operato credo in modo esemplare sul territorio. Da un po' di tempo è appunto entrata nei servizi dell'ASP. Quindi questo punto n. 8 è un punto abbastanza importante perché fa riferimento al fatto che anche la prevenzione è a carico dell'Azienda per i Servizi alla Persona. L'art. 5 sono i principi e i criteri generali d'esercizio. Li elenco velocemente. I primi cinque: *"massima efficienza ed efficacia della gestione dei servizi, adeguatezza delle risposte ai bisogni espressi dalla comunità locale e massima attenzione alle esigenze dell'utenza in rapporto alle risorse disponibili, partecipazione, responsabilizzazione e valorizzazione dei cittadini e delle forme associative che li rappresentano, massima informazione rispetto all'offerta di interventi e servizi, definizione dei criteri di accesso alle prestazioni erogate"*. E poi prosegue con altri punti. L'art. 6 è il modello organizzativo del Servizio Sociale dei Comuni. L'art. 7 è la durata. Punto importante, fondamentale. La convenzione ha una durata di cinque anni, decorrenti al 1° gennaio 2013 fino al 31 dicembre 2017. Art. 8: obblighi dell'ente gestore. Al punto 6 si cita: *"L'ente gestore mette a disposizione dell'attività convenzionata, con il sostegno forfettario degli oneri sostenuti per le funzioni amministrative di supporto, le proprie strutture organizzative quando si renda opportuno e necessario, in un'ottica di economia di risorse per una gestione efficace ed efficiente"*. Questo è un punto che è stato spiegato dalla dott.ssa Cattellani in Commissione. Ringrazio la dottoressa per la puntualità e soprattutto per la dedizione con cui si rivolge al suo lavoro e anche nei nostri confronti perché la disponibilità è sempre massima. E quindi anche in Commissione era presente e ha spiegato in modo dettagliato l'essenza

di questa convenzione. Al punto 8 dell'art. 8: "L'ente gestore si impegna a fornire entro un mese dalla sottoscrizione della presente convenzione l'elenco cognitivo dei beni strumentali in dotazione all'Ambito Distrettuale, con l'indicazione delle fonti di finanziamento degli stessi e della loro collocazione fisica". Poi all'art. 9: Obblighi dei Comuni associati. Al comma a): "trasferire all'ente gestore i fondi necessari a finanziare la gestione associata dei servizi"; al punto b): "mettere a disposizione dell'ente gestore in comodato gratuito gli uffici adibiti a sede periferica". All'art. 10: Beni e strutture messi a disposizione dalla gestione associata. All'art. 11: Assemblea dei Sindaci di Ambito Distrettuale. "I Comuni sono rappresentati dall'Assemblea dei Sindaci nel trattare la materia dei Servizi Sociali". Punto 1: "L'Assemblea dei Sindaci è organo di indirizzo e alta amministrazione e la deliberazioni della stessa sono vincolanti per l'ente gestore". Punto 2: "Svolge le funzioni di indirizzo e controllo politico del Servizio Sociale dei Comuni, i compiti relativi alla definizione, al monitoraggio e alla valutazione del Piano di zona". Poi voglio portare all'attenzione anche i punti 9, 10, 11 e 12: "L'Assemblea approva entro il giorno 30 del mese di novembre di ogni anno, in tempo utile per la predisposizione dei bilanci preventivi dei Comuni, il Piano economico-finanziario ed i relativi allegati". Punto 10: "Il Piano economico-finanziario costituisce il documento in base al quale ciascun Comune iscrive le risorse di rispettiva competenza nel proprio bilancio annuale e contiene una relazione dettagliata sugli interventi e sui servizi programmati e sui relativi costi unitari, sulle modalità di concertazione con i diversi attori che collaborano alla realizzazione del sistema integrato locale sui sistemi di affidamento dei servizi". Qua mi sono soffermato in modo particolare perché è un punto ovviamente fondamentale. Il Piano economico-finanziario è il documento su cui si basano poi tutte le modalità di intervento nei Comuni. Il punto 11: "L'Assemblea approva il rendiconto di gestione dell'esercizio precedente. Il rendiconto è costituito da un documento economico-finanziario predisposto 45 giorni prima del termine di approvazione del conto consuntivo". Punto n. 12: "L'Assemblea dei Sindaci approva variazioni ed assestamenti al Piano economico-finanziario che dovessero essere necessari". Quindi l'importanza dell'Assemblea dei Sindaci all'interno della gestione del Servizio Sociale dei Comuni è ripetuta molte volte perché effettivamente è un organo a cui si dà importanza anche mediante questa convenzione. Art. 12: Responsabile del Servizio Sociale dei Comuni. Art. 13: Ufficio di direzione e programmazione di Ambito Distrettuale. Art. 14: Pianta organica aggiuntiva, che è articolata per profili professionali, individuati come necessari alla gestione associata dell'attività. Quindi si condivide la scelta dei professionisti che vanno a operare sul territorio. Art. 15: Regolamento di organizzazione del personale del Servizio Sociale dei Comuni. Art. 16: Fonti di finanziamento e riparto dei costi. Qua mi soffermo un po' di più. Punto 1: "Le risorse finanziarie necessarie per la gestione associata delle funzioni e dei servizi di cui alla presente convenzione sono composte

dai trasferimenti comunali e regionali, dagli altri trasferimenti ottenuti a titolo di contributi da enti pubblici e privati, nonché da entrate proprie relative ai servizi gestiti. L'ente gestore introiterà tutti i finanziamenti relativi alle funzioni svolte in forma associata". Punto 2: "L'ente gestore iscrive nel proprio bilancio tutte le entrate e le risorse messe a disposizione ai sensi dei commi precedenti, nonché le spese necessarie per l'attività da svolgere in forma associata". Punto 3: "Le spese per le attività associate sono ripartite tra i Comuni convenzionati secondo i criteri e le quote di riparto decisi annualmente dall'Assemblea dei Sindaci". Punto 4: "Fra le spese per le attività associate sarà inserita, su proposta dell'ente gestore d'intesa con l'Assemblea dei Sindaci, una quota forfettaria definita annualmente relativa agli oneri sostenuti dall'ente gestore per la messa a disposizione dei servizi e strutture di supporto". Punto 5: "Ogni Comune associato provvede al trasferimento all'ente gestore del 60% della spesa prevista" - non più il 70% come nella convenzione precedente - "a proprio carico nel bilancio di previsione entro il 30 aprile e del 20% entro il 30 settembre, il saldo al rendiconto, 30 giorni dalla presentazione del conto consuntivo". Quindi c'è una piccola variazione. Art. 17: Modalità di informazione e relazioni con le Amministrazioni comunali. Art. 18: Modifiche alla convenzione. Le modifiche sono deliberate sempre, comunque, dall'Assemblea dei Sindaci. Art. 19: Accesso agli atti. Art. 20: Disposizioni in materia di privacy. Art. 21: Disposizioni in materia di sicurezza del lavoro. Art. 22: Clausola compromissoria. Art. 23: Norma transitoria. E' importante, però, l'allegato perché nell'allegato abbiamo un quadro completo di quelle che sono le attività dell'Azienda per i Servizi alla Persona. Non solo, anche quelle concordate, anche quelle miste, diciamo, con i Comuni e quelle che rimangono ai singoli Comuni, ma che fanno comunque parte del Servizio Sociale. Quindi per leggere questa tabella: la colonna 3: Progetti, interventi, servizi relativi a funzioni obbligatorie - sono quelli in delega all'Azienda per i Servizi alla Persona. La colonna 4: sono in delega, ma non sono, non erano obbligatoriamente in delega. L'ultima colonna: sono quelle miste, parzialmente svolte anche dai Comuni. In fondo ci sono anche le funzioni in capo ai singoli Comuni, che sono Servizio Sociale, ma non sono previste dalla convenzione, come i centri estivi per minori, soggiorni estivi per anziani, fondo sociale ATER, iniziative varie locali. Sono stato abbastanza breve, ma sicuramente ha spiegato in Commissione in modo molto dettagliato la dott.ssa Cattellani, quindi abbiamo già visto in Commissione il punto. Se ci sono domande sono a disposizione, credo anche il Sindaco, per quanto riguarda invece la parte dell'Assemblea dei Sindaci di cui è membro."

Dino Giacomuzzi: "Grazie, Ass. Valoppi. È un'illustrazione molto puntuale, ancorché si potrebbe parlare per ore di questa convenzione e dei servizi che vengono resi perché ce ne sono tantissimi. Poi devo dire, e lo ribadisco, che per fortuna abbiamo personale che si dedica con l'anima e con il cuore ad attuare questi servizi in favore delle persone che sono in difficoltà. Quindi ringrazio anche il personale

per quanto sta facendo, dall'assistente sociale alle collaboratrici, ma anche la dott.ssa Cattellani e poi tutto il personale che interviene in questi servizi. Io lascio la parola a voi, se avete delle richieste, delle indicazioni, delle valutazioni. Prego, Assessore."

Alessandro Valoppi: "Aggiungo un ringraziamento anche a Francesca Sergioni che è sempre puntualissima, anche lei, nel segnalare le cose e nell'intervenire. Quindi è sicuramente un personaggio molto importante della nostra Amministrazione comunale."

Dino Giacomuzzi: "Sicuramente. Anche perché poi sono quelle persone che sono veramente presenti in Amministrazione e quindi, se qualcuno ha necessità, possono far riferimento quando non c'è il Sindaco, quando non c'è l'Assessore. Quindi sono importanti e grazie per quello che fanno perché, ripeto, lo fanno con grande sensibilità e con grande passione. Ecco, vi lascio la parola, se volete intervenire. Zanini, prego."

Roberto Zanini: "Io desidererei che il mio intervento fosse a livello costruttivo e non preso sempre come una pura critica e basta. Perché dico questo? Perché so benissimo che per fortuna noi abbiamo un servizio nella nostra zona che è all'altezza della situazione. Ecco, sicuramente non starò qui a lamentarmi di quello che succede. Come Consigliere comunale, però, vista anche l'esperienza di anni che ho fatto in questi settori, desidererei sapere un po' di più. Io premetto che a causa di mie storie, di mie vicende personali non ho potuto seguire la Commissione perché, non so, mi sembra anche che siano state fatte abbastanza poche Commissioni su questo argomento. E non ho seguito neanche l'intervento della Cattellani di quest'anno. Però so cosa ha detto la volta precedente, perché ero presente. Ha fatto un bel discorso. Tra l'altro è una persona che conosco molto bene, che è cresciuta in un certo momento anche del mio impegno in quella situazione. Però la sua visione, anche giustamente, la sua visione si ferma ad un punto di vista tecnico dove ci dice come funzionano, che funzionano sempre molto bene tutti i settori, tutti i reparti, eccetera. Ecco, dicevo che come Consigliere comunale, però, desidererei anche che ci fosse un'impressione che nasce da chi ha queste esperienze, esperienze che ha il Sindaco, che ha l'Assessore, che ha l'Assistente sociale, eccetera. Ad esempio sapere quante sono le persone in difficoltà nel nostro Comune. Non voglio sapere il nome, il cognome, eccetera, ma quantificare un po' le cose come sono. Io so che di solito questi dati anche con le opposizioni di quel momento io li discutevo, ne parlavamo. Quanti sono i minori in situazione di rischio? Come si interviene? Se c'è una soddisfazione. Ma mi sembra di sì, perché tutti hanno detto che sono molto soddisfatti, anche se sicuramente qualcosa di più e di meglio si può sempre fare. E sapere, e questo lo avevo chiesto anche in uno dei primi Consigli comunali, avevo chiesto anche di avere una foto di quello che succede nel nostro Comune perché ci sono tante cose che non riusciamo a capire, specialmente noi poveri dell'opposizione, perché non siamo E' giusto, diceva il Sindaco: voi potreste interessarvi ogni giorno, chiedere cosa succede. Ma lei sa, Sindaco,

che per noi è difficile dire: ci faccia vedere questo documento o quest'altro documento. Anche perché non sappiamo se esiste o non esiste. Ora, per chiudere, ritengo che ci sono delle vicende critiche anche nel nostro Comune. Ad esempio, adesso non c'entra molto, ma in parte anche c'entra, c'è la situazione della Mangiarotti che forse meriterebbe una discussione anche ampia, forse non solo a livello di Commissione, ma anche a livello di Consiglio comunale perché c'è un qualcosa che si sta muovendo e anche, mi sembra, a livelli abbastanza pericolosi. Poi vorrei sapere anche dall'Assessore o dal Sindaco se, oltre agli interventi che facciamo direttamente con l'Ente "Moro", cioè alla quota che paghiamo come Comune, quanto impegna il Comune anche direttamente sempre nel sociale, oltre a quello che passiamo, diciamo, all'Ente "Moro" per il fatto di essere convenzionati con loro. Ecco, avere un'idea anche di questo perché io ritengo che sia un diritto anche da parte di chi tenta in qualche maniera di fare l'amministratore, seppure dal punto di vista o dalla parte dell'opposizione. Grazie."

Dino Giacomuzzi: "Grazie, Cons. Zanini. Altri interventi? Rinaldi."

Maurizio Rinaldi: "Sì, che siano state fatte tante Commissioni e che ci sia stata tanta informazione non sono convinto. Ecco, io parto dall'inizio, dal fatto che non è stata una convenzione volontaria, ma obbligatoria, nel 2008 Be', deve stare a sentirmi un quarto d'ora. Lei poi risponderà in merito."

Dino Giacomuzzi: "Sì, sento."

Maurizio Rinaldi: "Si sono fatte scelte in maniera univoca, se si ricorda bene, avete scelto l'ASP, non avete scelto di "trattare" con l'Azienda Sanitaria e non avete preso in considerazione l'unione fra i Comuni. Non sempre tutto è andato bene nei rapporti con l'ASP in questo periodo. Lei è stato proprio uno di quelli che ha "denunciato" situazioni che andavano chiarite, specialmente sui conti economici e su quella che doveva essere la rendicontazione, che speriamo nel futuro sia in fase migliore. Poi mi chiedo se stasera questa è una ratifica, una comunicazione ai Consiglieri e anche alla Commissione o se vale altro. Perché qua stiamo a discutere del niente perché tutto questo è stato deciso dall'Assemblea dei Sindaci e il Sindaco, non so gli altri, ma almeno quello di Sedegliano non ha mai parlato prima di un documento che è stato elaborato dal mese di agosto ad oggi - detto dall'Assessore in Commissione. Questo è un documento, questo nuovo regolamento è stato elaborato dall'Assemblea dei Sindaci dal mese di agosto ad oggi, però il Sindaco di Sedegliano o l'Assessore non hanno interpellato i Consiglieri di Sedegliano, come chiede anche il Cons. Zanini, per Esatto. Quindi io ho chiesto in Commissione l'altra sera, presente anche la dott.ssa Cattellani, di cambiare una parola che tutti dicono è la stessa: da *concertato* a *concordato*; non c'è stato verso perché comunque il regolamento dovrebbe ripassare in tutti i Comuni, tutto questo, tutto quell'altro. Ma di cosa stiamo a discutere qua? Cosa stiamo a votare, quando hanno deciso e non si può modificare niente? Qua stiamo a perdere tempo! Questo è il problema. Quindi votare a favore o votare contro non serve. Questo è già stato tutto ben definito. Il resto Puoi discutere sul fatto che alcuni

servizi sicuramente funzionano bene o altre cose. Questo è oltre. Ma qua noi non serviamo a niente."

Dino Giacomuzzi. "Grazie, Rinaldi. Altri interventi? Replico io o tu? Prego, Assessore."

Alessandro Valoppi: "Allora, partiamo dal Cons. Zanini che chiede di conoscere di più gli argomenti dei Servizi Sociali. Le Commissioni sono state fatte sicuramente sui punti che passano in Consiglio comunale. Non solo. Sono state fatte delle Commissioni anche su punti che non passavano in Consiglio comunale. Sono stati fatti degli incontri con la dott.ssa Cattellani. I Piani di zona sono stati presentati l'ultima volta qua, in questa sala consiliare. E, mi dispiace, ma io la presenza del vostro gruppo non l'ho vista molto. Quindi chiedere di saperne di più e non presentarsi alle Commissioni Siete un gruppo, quindi non parlo personalmente di lei, ovviamente. (Voci confuse). Assolutamente. Infatti, dico, come gruppo, non abbiamo mai negato la presenza agli altri componenti. Quindi si chiede di saperne di più, ma poi non si è presenti. Non riesco a capire. Un attimo che vedo cosa mi ero segnato. L'impegno del Comune per il Servizio Sociale: sicuramente è un numero variabile perché, ad esempio, ci sono alcuni interventi, come ad esempio le Case di Riposo, che sono ovviamente numeri variabili perché dipendono dal numero delle persone che devono usufruire del servizio e dipendono poi anche dalle compartecipazioni dell'utenza. Quindi sono numeri che cambiano di anno in anno, anche in modo abbastanza importante. Rinaldi: è una perdita di tempo vedere queste convenzioni perché sono già decise dall'Assemblea dei Sindaci. Trovo altrettanto una perdita di tempo fermarsi sulla differenza tra *concertato* e *concordato*, che oggi sono andati a leggere sul vocabolario Treccani, che dava praticamente la stessa definizione. Quindi, va bene, in Commissione avevamo la possibilità di parlare comunque di tutto, comunque di confrontarci, comunque di chiedere spiegazioni a chi di dovere, soprattutto alla dott.ssa Cattellani, e quello che è stato chiesto è di cambiare la parola *concertato* in *concordato*. Sì, poi ognuno fa le (voci confuse). Quello, in Commissione è stato quello, l'unico intervento è stato quello." (Voci confuse).

Dino Giacomuzzi: "Rinaldi, aspetta un momento."

Alessandro Valoppi: "Siamo a parlare di questa convenzione in due sedi, questa sede e la Commissione e non si (Voci confuse). Bene, allora lei non vuole perdere tempo in chiacchiere. Va bene. Io" (Voci confuse). "Io accetto ogni tipo di atteggiamento, Rinaldi. Lei pensa che non deve perdere tempo a discutere di queste cose. Bene, io ne prendo atto e non faccio altro perché non c'è niente su cui rispondere. Non c'è niente da rispondere. Non era una domanda, quindi non rispondo. (Voci confuse). Penso di aver risposto. Spero non mi sia sfuggito qualcosa del Cons. Zanini, perché mi ero segnato una cosa che però mi sfugge. In caso mi richieda, se mi è sfuggito."

Dino Giacomuzzi: "Diciamo che l'Assessore ha già risposto. Integro io qualcosa per quanto riguarda l'intervento di Zanini. Come sempre, ripeto che non credo si debba fare polemica perché non c'è motivo, perché noi siamo sempre a disposizione. Se voi ci date una mano e ci

venite incontro, ci chiedete cosa vi serve, siamo qua. Però non possiamo pensare che serva tutto. Perché è evidente. Allora, alcune cose che vi servono, ce lo dite e noi vi mandiamo la documentazione, ve la mandiamo a casa. Perché, ribadisco, qui gli atti sono tutti pubblici. Se state vedendo un momentino anche il sito del Comune, viene implementato continuamente per cercare di mettere tutti i dati possibili, dal bilancio alle determine, agli avvisi, a quant'altro, per fare in maniera che i cittadini, se vogliono Basta cliccare il nostro sito e trovate tutto. Trovate tutto. Per cui più di questo non sappiamo veramente cosa fare. Dando anche la disponibilità del Sindaco, dell'assistente sociale, se serve. Facciamo le riunioni, siamo qua, perché non abbiamo niente da nascondere. Anzi, siamo "orgogliosi e contenti" di quello che l'Amministrazione fa per i propri cittadini. E, per rispondere un po' anche nel merito alla richiesta puntuale che ha fatto Zanini, a cui piacerebbe sapere costi, numeri e quant'altro, certo, ripeto, sarebbe importante, ma possiamo programmarla, una riunione di Commissione con la Cattellani, perché è evidente che chi tratta i dati, tratta veramente la materia con competenza e anche con passione, come fa la dott.ssa Cattellani, riesce sicuramente a portare tante cose all'attenzione dei Consiglieri che vogliono conoscerle. Noi lo facciamo magari in maniera più sintetica, per esempio per dire che abbiamo 7 minori in ADM, possiamo dire anche le ore di interventi per ogni singolo ragazzo, i minori che sono seguiti rispetto alla n. 41/96 sull'handicap sono 10, abbiamo delle famiglie che ottengono dei finanziamenti a sostegno delle loro difficoltà, i progetti attivi a novembre con il FAP, e quindi con sostegno diretto alle famiglie, sono 16. Poi c'è un altro tipo di FAP, definito CAFCC, e non sto a leggere le sigle perché dovrei andare a vederle, sono altre 12 famiglie, per persone anziane, che ottengono questi sostegni perché hanno i familiari che dedicano una parte della giornata a seguirli direttamente. Invece di chiamare la badante, un familiare si ferma a casa, segue, fa un servizio. E hanno il sostegno previsto per legge. Però bisogna attivarlo, bisogna fare in maniera che l'assistente sociale vada a verificare, controlli se il servizio viene fatto. Cioè, c'è poi anche un meccanismo di accesso a questi benefici che non è semplice e automatico. Poi abbiamo gli utenti che sono seguiti rispetto al domicilio dalle nostre collaboratrici familiari, definito SAD, e sono 6 persone, 6 utenti, anche qui in base alle loro esigenze. A qualcuno serve l'attenzione della collaboratrice per un'ora, a qualcuno per tre, a qualcuno per cinque. E anche qui dopo c'è la compartecipazione degli anziani, perché fino ad un certo livello di reddito è gratuito, poi per fasce subentra la compartecipazione. Poi abbiamo 11 persone che utilizzano il servizio pasti. E via dicendo. Potrei continuare. Ma, ripeto, questo è un qualcosa di particolare. Devo dire anche, per porvi all'attenzione, che i Servizi Sociali, che hanno una gestione amministrativa, oltre che, rispetto ai Servizi Sociali, un'attenzione particolare dedicata, dalle assistenti sociali agli psicologi, alla gestione anche delle persone che hanno bisogno di sostegno, di accompagnamento e

quant'altro, che non è deciso solo ed esclusivamente dall'assistente sociale, ma una richiesta passa attraverso una Commissione chiamata UVD di cui fa parte l'assistente sociale, di cui fa parte lo psicologo, di cui fanno parte i medici, anche i medici di base. Quindi certe attenzioni e certi aiuti vengono dati dopo una seria e attenta valutazione e uno screening che viene fatto da persone competenti e quindi assolutamente con grande attenzione. L'ASP dà questi servizi a dei costi, evidentemente, perché i servizi costano, e i costi sono sostenuti dalle Amministrazioni comunali, in parte, dalla Regione, in parte, e dagli utenti, in parte. La suddivisione delle competenze viene gestita dal Servizio Sociale dei Comuni con una contabilità definita Piano economico-finanziario, in cui in maniera molto dettagliata e in maniera molto accurata vengono stabilite le entrate, che sono, ripeto, in parte regionali, in parte del Comune e in parte degli utenti, e anche le spese, che vengono poste a carico della Regione, del Comune, dei cittadini. Naturalmente c'è un dettaglio molto preciso da cui si evince sia il numero di ore utilizzate, sia il costo del servizio, sia poi, come dicevo prima, la suddivisione, il riparto dei costi. Per cui anche questi sono a disposizione, per quanto possibile, perché non sono cose banali, sono cose importanti. Il Comune ha tutta questa documentazione e, una volta che viene approvata dall'Assemblea dei Sindaci, viene resa disponibile agli uffici, perché poi anche i nostri uffici amministrativi devono ottemperare ai pagamenti e quant'altro. E naturalmente sono a disposizione dei Consiglieri comunali. Se poi ritenete che dobbiamo fare una Commissione, ben venga, noi la facciamo volentieri per farci fare anche un'illustrazione di quanto fa il Servizio Socio-Assistenziale ai Consiglieri comunali, che è giusto che siano informati di un tanto. Direi, Assessore, poi, se dobbiamo anche fare, giustamente per i Consiglieri comunali, ma io credo sia opportuno anche fare un'iniziativa rivolta alla popolazione perché nel tempo poi si modificano anche le esigenze della popolazione, ma anche i servizi che vengono posti o che possono essere dati alla collettività. Ed è bene che, oltre all'informazione che facciamo con l'assistente sociale e via dicendo, con le collaboratrici, sul sito, eccetera, magari facciamo delle serate informative aperte alla popolazione, invitando la Cattellani piuttosto che altri referenti, il dott. Napolitano per l'Azienda Sanitaria ed altri, per illustrare ai cittadini quello che si può (interruzione - fine nastro) in questo Consiglio comunale rispetto ai dati che non erano resi nella maniera dovuta ai Consiglieri comunali, piuttosto che al Sindaco e alle Amministrazioni, perché, ripeto, io sono sempre dell'idea che ci debba essere la massima trasparenza nelle cose, per chiarezza, perché chi paga deve sapere quello che paga e che servizi ottiene. Lo avete notato tutti voi nell'ultimo consuntivo che abbiamo approvato nel 2012: rispetto ai Servizi Sociali noi non siamo stati in grado di portare dati certi perché l'ASP a suo tempo non ha dato i dati più volte richiesti, più volte sollecitati. Anch'io ho scritto non so quante lettere all'ASP per avere quei dati. Tant'è che poi le cose, come avete visto, sono

andate come sono andate. Ci sono state le dimissioni del presidente e del direttore, c'è stata la nomina del nuovo Consiglio, del nuovo direttore e poi finalmente siamo riusciti ad ottenere questi dati. E direi che stiamo andando avanti, con non poche difficoltà, credo di aver capito, da parte di chi è subentrato. Ma io mi fermo qui perché, ripeto, sono abituato a parlare con dati alla mano e le carte che parlano, non sui *si dice* e sui *si fa*. Quindi, quando avremo i dati e le carte che dicono, li porterò all'attenzione. Io ho già chiesto al nuovo presidente e al nuovo consiglio di amministrazione, con cui ci siamo incontrati per capire qual era la situazione reale ad oggi, e abbiamo chiesto una relazione sullo stato di fatto ante e post ingresso del nuovo consiglio di amministrazione. Credo che questo sia dovuto ai Sindaci e alle Amministrazioni, perché i Sindaci e le Amministrazioni sono parte attiva di quella associazione per i servizi che devono essere resi ai cittadini. Faccio, però, un riferimento puntuale perché quello mi sento di fare perché ci sono i dati. Questo denota denota, e mi fermo qui. I servizi generali che venivano posti a carico dei Servizi Sociali, dall'ASP a carico dei Servizi Sociali, ammontavano nel 2011 - ma sono dati che si possono vedere - a oltre 200.000 euro. Se confrontiamo le stesse Aziende Sanitarie che davano servizi ai Comuni oppure altre ASP oppure Comuni capofila, perché c'è una varietà di servizi in questa regione, a volte gestiti dai Comuni capofila, a volte gestiti dall'Azienda Sanitaria, a volte dalle ASP, i costi posti a carico dei Servizi Sociali erano di gran lunga inferiori. Faccio l'esempio di Latisana. Se noi pagavamo 200.000 euro e oltre di costi generali, ai Servizi Sociali di Latisana venivano imputati - vado a memoria, con beneficio di inventario - 60.000 euro. A San Daniele mi pare che sono 80.000 euro. Be', se ci parametrano Io dico questi dati parametrando poi in linea di massima. Poi bisogna entrare nel dettaglio, naturalmente, come dice Rinaldi. Ma il dato di fatto è che avevamo e, io dico, abbiamo - poi vedremo - costi notevolmente più alti. Azienda Sanitaria, quindi rispetto al Comune di Udine e quant'altro, sono sull'1,5% del bilancio, quindi anche lì molto al di sotto di quello che pagavamo noi, che siamo sull'ordine del 2%, mi pare. Allora noi più volte abbiamo chiesto questi dati, più volte ci siamo adoperati per cercare di capire, ma abbiamo sempre trovato delle risposte non confacenti alle richieste. Recentemente, quando ci siamo trovati con il nuovo presidente dell'ASP, i Sindaci, nell'ottica del rinnovo della convenzione, si sono espressi Perché, anche qui, potevamo scegliere di andare con l'Azienda Sanitaria piuttosto che il Comune capofila si facesse parte attiva e gestisse lui il servizio. Noi abbiamo detto: è giusto che noi rimaniamo nell'ASP se l'Azienda Sanitaria si impegna a dare i servizi di buona qualità ai costi che possono essere standardizzati. Oggi potremmo dire, anzi qualcuno meglio di me potrebbe dire che se una siringa a Udine costa un centesimo, non è giusto che a Canicattì, per fare un esempio, costi un euro, perché la siringa quella è. Se costa un centesimo a Udine, anche a Canicattì deve costare un centesimo. Più o meno. Dopo potrà costare una virgola zero, ma quello è il concetto. E allora, se il

servizio che viene reso a Codroipo costa dieci, a Udine non può costare uno, costerà 1,5, ma deve costare 1,5 anche a Codroipo. In linea di massima questo è il concetto. Noi abbiamo chiesto che accada anche a Codroipo che i servizi costino in linea con quello che costano a livello regionale. Questo ci è stato assicurato. Sarà necessario naturalmente un momentin di tempo, ma queste, tra l'altro, sono state le condizioni che i Sindaci hanno dato al consiglio di amministrazione dell'ASP. Sempre nell'ottica della collaborazione, perché i problemi sono tanti. L'ASP gestisce anche una casa di riposo, gestisce anche un asilo nido, gestisce tanti servizi. E io devo dire, e credo che anche voi concordiate, che abbiamo la fortuna di avere una realtà che dà servizi ottimi, perché il personale impegnato è veramente valido, competente e si impegna. Questa è una grande fortuna. Perché dopo, quando si entra in quei settori, se manca la disponibilità, la competenza e la professionalità dei dipendenti, allora veramente manca tutto. Invece noi abbiamo la fortuna di avere queste competenze e queste professionalità che a volte, lo dico per me perché non posso parlare per gli altri, al di là che ci sia il responsabile, le cose vanno avanti perché veramente chi lavora opera con senso di responsabilità. E quindi devo ringraziare tutti i dipendenti che operano in quel settore, nel settore sociale, nel settore dell'ASP e dell'Azienda Sanitaria. Con le difficoltà che poi abbiamo letto sulla stampa, perché anche il personale che faceva parte di una realtà Voi sapete che l'ASP "Daniele Moro" aveva costituito assieme ad altre ASP la Social Team, che è una partecipata delle ASP, e sono stati a suo tempo dati questi servizi a questa Social Team. Prima venivano gestiti dalle cooperative, poi si è formata questa società e sono stati dati i servizi a questa società, come e quando è da vedere, come e quando, se con gare o meno, è da vedere. E quindi poi, naturalmente, anche per questo forse i costi sono aumentati e soprattutto adesso c'è un po' di maretta - se posso usare questo termine - perché naturalmente i nuovi responsabili dell'ASP hanno ritenuto di porre a gara al termine dell'appalto fatto a suo tempo il servizio. Io credo giustamente. Perché, se fossimo noi, un Comune che affida un servizio di oltre qualche milione di euro direttamente a qualcuno, saremmo già andati non so dove. Ma forse non è così per tutti. Però io credo sia giusto che vengano messi a gara con un bando, con un regolamento, codificando in maniera netta e puntuali quali devono essere i servizi che devono essere resi ai cittadini e soprattutto, in questo caso, agli utenti deboli. E poi dalla gara nascerà il servizio. Il problema è che tutti i dipendenti della Social Team si sono preoccupati perché naturalmente questa cooperativa - non so se è una cooperativa o una società - comunque una a.r.l. non può partecipare a questi bandi. Quindi c'era la preoccupazione dei dipendenti, giustamente, perché ognuno tiene famiglia. Quindi dicono: ma noi poi cosa facciamo? Stiamo a casa? Voi sapete che ci sono stati incontri dal Prefetto perché la realtà non era questa; anzi il nuovo presidente e il direttore si sono preoccupati sicuramente di porre in atto delle iniziative che cercassero di tutelare anche i dipendenti della Social

Team e quindi è stata posta nel bando di gara una postilla, se possiamo chiamarla così, che pone in capo alla ditta che vincerà l'appalto anche l'onere - anche qui uso termini che non so se sono corretti, ma passatemeli - l'onere di assumere il personale che già opera all'interno dell'Azienda, dell'ASP, piuttosto che dei nostri Servizi Sociali, e quindi cercando naturalmente di tutelare anche i dipendenti. Questo è stato certamente posto all'attenzione. Poi credo che le vicende si svilupperanno nel tempo. Io mi fermo qui. Naturalmente dovrei e potrei dire tante cose perché sono state anche dette, ma, ripeto, ma mi limito a dire le cose che sono anche di "dominio" pubblico, perché sono emerse sulla stampa, perché non vorrei incorrere e dire cavolate, perché dopo Allora, quando avremo documentazione che ci garantisce quello che è stato fatto, ne potremo tranquillamente parlare anche in Consiglio comunale. Ma vi assicuro che c'è una grande attenzione da parte di tutti i Sindaci rispetto a questi servizi che secondo me devono continuare ad essere dati ai nostri cittadini in maniera ottimale. Ed è vero, concordo anch'io, che sicuramente si può fare meglio e di più perché c'è e sto vivendo in questi periodi, devo dire, anche con grande difficoltà personale, situazioni, oserei dire, che hanno del drammatico e anche del paradossale. Drammatico perché sento delle situazioni che stanno venendo avanti di gravissima difficoltà delle famiglie che si trovano senza lavoro e che magari sono in affitto e hanno lo sfratto esecutivo, che hanno dei bambini, e non sempre si riescono a dare risposte perché le soluzioni non sono così immediate, non sono così facili da attivare. E quindi mi trovo, come istituzione, a volte a dover dire che non c'è la soluzione a portata di mano, seppure ci attiviamo con l'assistente sociale, con mille possibilità che ci sono, ma non è sempre facile. E, come persona, veramente viene da piangere a vedere queste famiglie che sono in grande difficoltà e i momenti che stiamo attraversando sono veramente difficili per chi si trova senza lavoro e senza sostentamento per le proprie famiglie, e in difficoltà perché il Comune non ha le risorse. E allora a me piange il cuore, ma lo dico non per piaggeria o per fare propaganda, piange il cuore che il Comune di Sedegliano debba restituire 175.000 euro allo Stato, quando saprebbe molto bene cosa fare di quei soldi per aiutare la nostra comunità. E mi fermo qui. C'è qualcuno che vuole intervenire? Zanini."

Roberto Zanini: "Io ringrazio il Sindaco perché finalmente, forse è la prima volta che sento un discorso che avrei voluto sentire ancora due anni fa, nonostante le mie obbligate assenze, ripeto all'Assessore. Perché lui due volte è intervenuto nei miei confronti e due volte è stato piuttosto un intervento, così, abbastanza duro. Ecco. D'altra parte con i giovani a me piace anche dialogare e spero che questo serva, anche per l'esperienza. Dico che ringrazio il Sindaco perché erano queste le cose che io avrei voluto o vorrei d'ora in poi sentire. Perché, chiaramente, un discorso come quello fatto dal Sindaco stasera non me lo può fare la Cattellani, perché lei vede le cose da un altro punto di vista: mi farà un discorso tecnico, ma non un discorso sulla situazione sedeglianese in questo

momento, con dei risvolti che non hanno niente a che fare con quello che può dire lei. Ecco, i dati che sono stati dati dal Sindaco sono preoccupanti, anche perché sappiamo, come avevamo anche il sospetto, che siamo anche noi in una situazione di crisi, come c'è crisi dappertutto. Perché molte volte sembra che ci sia crisi dappertutto, ma non a Sedegliano, perché a Sedegliano ci si può permettere delle cose che magari da altre parti non si possono permettere. E questo mi fa piacere. Poi io vorrei anche che si capisse che il Consiglio comunale serve per far esprimere anche le opposizioni, oltre ovviamente alla maggioranza, perché il luogo preposto per un Consigliere per poter parlare è proprio il Consiglio comunale. perciò è inutile arrabbiarsi se ogni tanto un Consigliere fa delle domande, fa delle richieste, eccetera. D'altra parte l'art. 17 proprio del documento che stiamo per votare dice: *"L'Assemblea dei Sindaci di Ambito Distrettuale garantisce alle singole Amministrazioni comunali ogni elemento utile per l'informazione ai Consigli comunali sull'andamento della gestione associata"*. Ecco, allora questo significa, come si diceva prima, come ha detto prima il collega, non arrivare solo ad approvare un documento che è già stato approvato e che non si può modificare, ma si vorrebbe o si desidererebbe venire interpellati per costruire un documento, non solo per ratificarlo. E questo succede in tutti gli ambiti, non solo questo dei Servizi Sociali, ma succede in tutti gli altri. Perché io avrei voluto saperne qualcosa di più anche sulle scuole, avrei voluto saperne qualcosa di più anche su altri settori. Ecco, io mi auguro che, come stasera, si possa anche continuare un dialogo. Noi non siamo qui per distruggere, ma siamo qui per costruire. Lo vogliamo capire? Va bene. Altrimenti continuerà tutto come adesso, con buona pace per tutti. Io ringrazio di nuovo il Sindaco. Per il fatto di come sono nate anche queste cose noi ci asterremo, ovviamente non voteremo a favore. Ci asteniamo anche perché, pur condividendo le cose che sono state fatte, secondo noi un qualcosa di più o una partecipazione anche maggiore si poteva apportare a questi documenti. Grazie."

Dino Giacomuzzi: "Grazie, Cons. Zanini. Non avevo risposto, ma, siccome me l'ha ricordato Zanini, rispondo a Rinaldi, perché in realtà - forse non l'ho detto prima e me ne scuso - questa convenzione è nata nelle sedi proprie dal punto di vista tecnico ed è stata recepita poi nelle sedi "amministrative", politiche, se vogliamo, e rivista e ridefinita dall'Assemblea dei Sindaci. Allora è evidente che un percorso ci deve essere perché, o nasce dal basso e quindi, giustamente, siccome la approvano i Consigli comunali, dai Consiglieri comunali e la costruiscono e la discutono loro, oppure nasce dagli operatori, che sono i referenti dell'Azienda Sanitaria, dell'ASP, perché poi quelli conoscono dal punto di vista tecnico la materia, la trasmettono ai Sindaci, che sono i rappresentanti delle Amministrazioni, e lì in teoria si discute e si limano le varie vicende. Ma devo dire, Rinaldi, noi non abbiamo portato una cosa già pronta e imm modificabile. L'abbiamo portata, intanto, quando ci è stata resa disponibile, per cui dieci giorni fa, quindici giorni fa l'ultima versione ci è stata resa disponibile. E qui qualcuno

potrebbe pensare che, sì, i Sindaci si sono trovati il mese di febbraio a discutere di questa cosa e se la sono tenuta lì. No. Gli uffici l'hanno prodotta il mese di ottobre, ci sono state, credo, due o tre riunioni dei Sindaci che l'hanno sviscerata e approfondita, e poi è stata trasmessa ai Comuni, sempre in forma di bozza, per portarla in Commissione e per vedere se dalle Commissioni emergevano problematiche importanti. Perché quello è, poi, alla fine. Perché, quando è stato discusso in Commissione, era a livello di bozza. Tant'è che, se c'era qualcosa da dire la dott.ssa Cattellani, come ha detto l'Assessore, era lì, pronta a dire, dal punto di vista tecnico: qui possiamo recepire, dal punto di vista tecnico, là no. Perché, evidentemente, è una cosa che deve essere non so se dire concertata o concordata, a questo punto. Ma tant'è, ci capiamo. E quindi quello era il momento. E' chiaro che poi non è che noi non vogliamo portare le cose in Consiglio comunale, ma le portiamo con le competenze che sono dedicate al Consiglio comunale. Perché è vero che si deve discutere politicamente, qui, in Consiglio comunale, ma sempre poi con le competenze che ognuno porta. Allora un conto è fare una discussione politica e dire: dovremmo fare questo; un conto è discutere di cose tecniche, amministrative che hanno determinati vincoli e risvolti normativi. Dobbiamo rispettare quello. Poi, politicamente, io dico - e l'ho detto, se vi ricordate, ma perché è la mia visione - io sono qui ormai da tanti anni in questo Consiglio comunale e conosco le realtà e conosco se si può collaborare. Ha detto bene Zanini: possiamo partire da qui per fare un percorso. Forse prima non ci siamo capiti, ma questo non vuol dire che sia colpa mia o sua, ognuno ha le proprie esperienze e vive le proprie esperienze. Però la collaborazione non nasce e si esaurisce in Consiglio comunale, la collaborazione nasce prima. Nasce prima, se si vuole. Nasce, io dico, almeno - e potrei dire prima - almeno nelle Commissioni, perché lì si lavora per costruire i documenti, lì si può intervenire per portare in Consiglio qualcosa di serio, importante, eccetera. Ma questa è la mia visione. Non voglio insegnare niente a nessuno, ognuno ha le sue idee ed è giusto che le esprima, ed è giusto che si discuta anche in Consiglio comunale. Per l'amor del cielo, il Consiglio comunale è la massima espressione dell'attività politico-amministrativa, chiamiamola, del nostro territorio. È vero. Ma allora, se dobbiamo discutere tutto qui, quello che c'è prima non serve. Perché è inutile fare dei doppioni, è inutile portare in Commissione, approfondire con i tecnici gli argomenti. Per dire, il bilancio: se noi dobbiamo discutere del bilancio in Commissione, perché è presente anche il tecnico, chi materialmente gestisce il bilancio, e discutere e capire se possiamo fare determinate cose, con lui presente - poi politicamente decidiamo noi, ma, insomma, dobbiamo anche sapere se possiamo fare certe cose - e poi torniamo in Consiglio e diciamo che quello che abbiamo deciso in Commissione non va bene. Perché sono doppioni. Sono doppioni e non possiamo fare doppioni, secondo me. Ma poi si può fare tutto. Se siamo d'accordo, si può fare anche quello. Però io ritengo che, per efficientare l'attività amministrativa, dobbiamo scegliere una linea. Io dico che

la linea di collaborazione si fa anche prima; non solo, ma soprattutto prima, in Commissione. Se vogliamo attivare le Commissioni, come io pensavo dall'inizio fossero utili, forse si riesce a fare quel passo avanti che tutti auspichiamo e che comunque siamo sempre in tempo a fare. Per cui la disponibilità mia c'è, la disponibilità degli Assessori c'è. Non credo neanche che l'Ass. Valoppi abbia voluto dire cose che sono state interpretate. Assolutamente, per quello che conosco io l'Assessore. Per cui, insomma, cerchiamo di portare tutto nell'ambito della grande serenità e della grande consapevolezza che siamo qui per amministrare il Comune, nel rispetto reciproco delle persone e dei ruoli. E questo è, insomma. Con queste considerazioni, a questo punto io porrei in approvazione l'argomento, se siete d'accordo. Chi è d'accordo alzi la mano: Astenuti: Contrari: nessuno. Proponiamo l'immediata esecutività degli atti. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano: Astenuti: nessuno. Contrari: nessuno."